

alle Amministrazioni regionali e centrali sia nel delicato momento della formulazione dei bandi di gara degli studi di fattibilità, sia nella fase di monitoraggio e valutazione dei risultati degli studi stessi.

L'Unità di valutazione partecipa, inoltre, al gruppo di lavoro per la valutazione e la selezione delle proposte di progetti, studi di settore e studi di fattibilità finanziabili a valere sulle risorse di cui alla misura 2.5 del QCS 1994-1999. Anche in questo caso, l'impegno dell'Unità di valutazione si è concentrato sulla messa a punto della procedura di selezione.

A conclusione delle attività svolte in materia di completamenti e di studi di fattibilità, l'Unità di valutazione è impegnata in una riflessione sul lavoro compiuto, in particolare per quel che riguarda (a) la semplificazione delle procedure, (b) il miglioramento dei criteri di selezione e di ordinamento da adottare nella definizione delle graduatorie di merito, (c) l'assistenza da offrire alle amministrazioni, tanto per le opere infrastrutturali, quanto per gli studi di fattibilità.

Un'ulteriore linea di attività dell'Unità di valutazione ha riguardato il contributo dato all'accelerazione del processo di attuazione e di riqualificazione degli *INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA*. Esso ha riguardato:

- un'azione di assistenza tecnica al Servizio per la Programmazione negoziata, volta a superare le difficoltà procedurali che ostacolavano l'attuazione della normativa. Ferma restando la normativa vigente, tale attività ha consentito, da un lato, di razionalizzare e rendere più trasparente i meccanismi di scelta sottostanti le graduatorie, dall'altro, di indirizzare le azioni di Programmazione Negoziata verso tipologie di progetto più coerenti con i principi della sostenibilità ambientale, del carattere endogeno dello sviluppo e della partecipazione dei privati alle iniziative di investimento;
- la partecipazione al Gruppo di lavoro "Sistemi locali", a cui hanno contribuito esperti esterni per la ricognizione dello stato di attuazione degli interventi di Programmazione negoziata e per l'individuazione di linee di indirizzo per un'azione di riforma della strumentazione esistente, che si è poi tradotta nell'introduzione di una procedura di assegnazione dei finanziamenti per bando e nell'indirizzo assunto per il finanziamento regionale dei patti territoriali all'interno della programmazione dei fondi comunitari 2000-2006;
- interventi di assistenza tecnica riguardanti i Patti Europei per l'occupazione. In particolare, in vista della decisione di approvazione della Commissione Europea (29 dicembre), l'Unità di valutazione ha contribuito alla definizione dei principi che avrebbero dovuto sovrintendere la gestione di un programma complesso e impegnativo sotto il profilo della dimensione della spesa pubblica coinvolta, dell'innovatività dei modelli gestionali e attuativi, della molteplicità dei soggetti coinvolti;
- la partecipazione alla riflessione svoltasi all'interno del Dipartimento sulle modalità più appropriate di intervento per la promozione, all'interno delle

aree che sono già state oggetto di Patto territoriale, di strutture di rete dedicate alla produzione, o al miglioramento, dell'offerta di servizi alle imprese e alla collettività, così da assicurare un consolidamento e una accelerazione dei processi di sviluppo locale in atto.

Una parte dell'azione dell'Unità di valutazione è stata inoltre rivolta ad assicurare continuità all'attività avviata dal Ministero del Bilancio negli anni passati. Al riguardo l'Unità di valutazione è stata impegnata nel dare un supporto tecnico-economico alla Segreteria CIPE per quel che riguarda la *VALUTAZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI*. Tra questi quelli relativi:

- alla valutazione delle perizie di varianti proposte ai sensi dell'art. 7 della legge 104/95;
- alla valutazione dell'impatto socioeconomico e occupazionale degli interventi a sostegno dello sviluppo dell'area di Taranto di cui alla delibera Cipe del 23.4.1997 e alla partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento e vigilanza sulla messa a punto delle iniziative per il progetto di sviluppo dell'area;
- al Comitato per la realizzazione del "gassificatore" del carbone Sulcis;
- al monitoraggio degli Accordi Stato-Regione.

L'Unità prende inoltre parte ai lavori del Comitato di sorveglianza del QCS 1994-1999 e partecipa al gruppo di verifica del principio di addizionalità delle risorse comunitarie rispetto alle risorse nazionali nelle regioni dell'ob. I.

Va inoltre ricordato il contributo valutativo dato relativamente ai progetti di intervento a favore dei paesi dell'Europa Centro-orientale presentati ai sensi dell'art. 3 della legge 212/92:

Una parte rilevante dell'azione dell'Unità di valutazione è stata inoltre dedicata ad *APPROFONDIMENTI DI CARATTERE SETTORIALE* rivolti all'individuazione delle aree di maggiore criticità verso cui indirizzare una politica di aggiustamento strutturale e di riequilibrio territoriale.

- Queste analisi hanno contribuito alla preparazione del volume "Cento idee per lo sviluppo" per il quale l'Unità ha predisposto parte dei capitoli di analisi dei fabbisogni, delle opportunità di investimento ed una sintesi degli indirizzi strategici. L'Unità ha inoltre contribuito ad organizzare e raccogliere in sintesi strutturate le prime idee-programma che provenivano dalle amministrazioni locali. Essa ha infine contribuito direttamente con singole analisi settoriali e proposte.
- Sulla base di tale lavoro, l'Unità ha poi contribuito all'impostazione del Convegno "Cento idee per lo sviluppo - Schede di programma 2000-2006" che si è tenuto a Catania nei giorni 2-4 dicembre 1998 e alla definizione dei

contenuti del programma di attività per il QCS 2000-2006 approvato dal Cipe il 22.12.1998.

- Gli stessi approfondimenti tematici sono serviti come base di riferimento per la partecipazione dell'Unità di valutazione alle attività di carattere analitico-programmatico sviluppate dai tavoli di lavoro settoriali incaricati dalla delibera Cipe del 22.12.1998 della redazione dei primi Rapporti interinali e per il contributo analitico dato all'elaborazione del Piano di sviluppo per il Mezzogiorno previsto dalla stessa delibera.

L'Unità dà inoltre il proprio contributo ai lavori per la creazione del *SISTEMA INFORMATIVO* sulla situazione strutturale del Paese e sulle azioni di intervento promosse. In particolare L'Unità concorre:

- alla creazione della banca dati territoriali sullo stato dell'economia del Paese;
- alla progettazione della banca dati sul monitoraggio procedurale, finanziario e realizzativo dei programmi e degli investimenti pubblici.

Infine va ricordata l'azione sviluppata dall'Unità di valutazione per quel che riguarda l'*ANALISI DELLE TENDENZE* in atto nelle regioni del Mezzogiorno. Due, in particolare, le aree di approfondimento:

- quella relativa all'individuazione di indicatori di carattere microeconomico che siano in grado, da un lato, di descrivere le specifiche dinamiche in atto nelle diverse realtà territoriali che compongono questa variegata e controversa realtà del Paese, dall'altro, di cogliere con immediatezza il manifestarsi di fenomeni nuovi verso cui focalizzare le politiche di riequilibrio;
- quella legata alla individuazione e alla descrizione delle macrotendenze in atto e al modo in cui esse interagiscono con gli assetti macroeconomici dell'intero sistema nazionale.

RELAZIONE UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI

Cfr: “Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici” – Relazione sull’attività svolta nel 1998 e prime indicazioni per il 1999, presentata al Parlamento contestualmente al DPEF 2000-2003

LINEAMENTI OPERATIVI E PROGRAMMATICI DELL'ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1. Introduzione

L'attività dell'Unità di Verifica – in linea con le prescrizioni della normativa di accorpamento e di riforma dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio (D.P.R. 20.02.1998, n. 38) – si va evolvendo progressivamente sia sotto il profilo metodologico, che sotto quello operativo.

In effetti, accanto alla verifica in itinere già svolta in precedenza – finalizzata prevalentemente ad accertare la situazione attuativa dei programmi e progetti di investimento pubblici, ad analizzare gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati ed a individuare e classificare le loro cause (limiti operativi) – si sta sviluppando l'analisi della funzionalità e fruibilità degli investimenti realizzati e della loro efficacia in termini di indicatori di impatto.

In particolare, sotto il profilo operativo, l'ormai costante utilizzo delle procedure di trattamento informatizzato dei dati, il ricorso a tecniche di indagine campionarie ed il crescente collegamento tecnico con le amministrazioni regionali – che potrà giovare anche della costituzione delle unità di valutazione e di monitoraggio previste dal collegato ordinamentale della legge finanziaria 1999 – consentiranno all'Unità di Verifica di perseguire, con maggiore incisività, l'obiettivo di fornire informazioni tempestive, significative ed attendibili sulla realizzazione e sugli impatti socio-economici degli investimenti pubblici.

2. Attività svolta

Nel primo scorcio del 1999 l'Unità di Verifica ha ulteriormente ampliato e diversificato la propria attività, sviluppando, accanto alle linee di lavoro ormai consolidate, nuovi filoni di indagine.

In particolare, è continuata l'attività in settori maturi, quali quelle riguardanti l'Azione Organica 6.3 (Aree Interne) di cui alla legge 64/86, gli interventi in materia sanitaria (art. 20 della legge 67/88) e per la lotta contro l'AIDS (legge 135/90), le convenzioni ex Agensud (D. Leg.vo 96/93), nonché l'attività di supporto alla rendicontazione di programmi cofinanziati dalla U.E., che, a seguito delle sollecitazioni pervenute dagli Uffici della Commissione Europea, è stata focalizzata sui programmi cofinanziati dal F.E.S.R. anteriormente al 1989.

Parallelamente, è stata avviata l'attività di monitoraggio e verifica nei nuovi settori dei patti territoriali e delle grandi opere nelle aree depresse (finanziate a carico delle leggi 341/95, 641/96 e 135/97), mentre è in fase di avvio l'attività di verifica riguardante i completamenti ammessi a finanziamento con delibera CIPE del 21 aprile 1999 (per la quale sono stati già definiti gli schemi metodologici ed operativi).

E', infine, in corso di definizione con il Ministero dell'Industria l'attività di verifica dell'efficacia degli interventi di sostegno pubblico alle imprese (L. 488/92), per la quale stanno per essere messe a punto le metodologie di analisi sul campo.

2.1. Azione Organica 6.3 (Aree Interne) per le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania e Lazio

L'attività in questione — che fa seguito ad altre analoghe svolte nelle Regioni Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna — ha riguardato gli interventi

che, secondo le informazioni fornite dalle competenti regioni, versavano in situazione di criticità realizzativa ed è stata indirizzata ad individuare, ai fini delle determinazioni del CIPE, quali degli interventi fossero da ritenersi avviati o suscettibili di buon esito e quali, invece, risultassero non più realizzabili.

Il campo di indagine è stato costituito da 40 interventi, relativi a opere e studi progettuali, per un importo di 130.218 milioni di lire, che, secondo le rilevazioni effettuate dalle suddette Regioni presso gli Enti attuatori (ai sensi della deliberazione CIPE del 18 dicembre 1997), risultavano “non avviati” o “sospesi”.

Le risultanze delle verifiche effettuate (TAB. 1) hanno consentito di pervenire, nel complesso, alle seguenti conclusioni:

- nessuno degli interventi verificati è risultato realizzato;
- n. 15 interventi, per un volume di 37.013 mln di lire, appaiono realizzabili, essendo stati superati gli ostacoli attuativi;
- n. 15 interventi, per un volume di 76.667 mln di lire di finanziamenti, sono da ritenersi a realizzabilità condizionata, in quanto sussistono ostacoli all'ulteriore corso degli stessi, ma tali ostacoli appaiono superabili con adeguati provvedimenti;
- n. 10 interventi, per un volume di 16.538 mln di lire di finanziamenti risultano non realizzabili, in quanto sussistono ostacoli ritenuti insuperabili per la loro realizzazione o completamento.

Da quanto precede, si rileva che si potrebbero liberare risorse finanziarie per almeno 16.538 milioni di lire (pari al 13% circa dell'ammontare degli interventi verificati), derivanti dai progetti non realizzabili; ad esse potrebbero aggiungersi quote di risorse eventualmente rinvenienti da interventi a realizzabilità condizionata (76.667 mln di lire), da quantificarsi previa detrazione degli oneri connessi a spese legittimamente sostenute.

Tab. I L. 64/86 — Azione Organica 6.3

(importi in milioni di lire)

Stato realizzativo degli interventi	Interventi verificati per Regione									
	Abruzzo		Basilicata		Campania		Lazio		Totale	
	N.	Importo	N. (1)	Importo	N.	Importo	N.	Importo (2)	N.	Importo
A. prima della verifica										
- non avviati	3	5.000	11	38.751	2	42.919	16	23.959	32	110.629
- sospesi	1	360	1	4.700	1	4.041	5	10.488	8	19.589
Totale da verificare	4	5.360	12	43.451	3	46.960	21	34.447	40	130.218
B. in base alle risultanze ispettive										
- realizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- realizzabili:	3	4.360	2	11.000	0	0	10	21.653	15	37.013
° > 50%	1	360	0	0	0	0	4	7.635	5	7.995
° < 50%	2	4.000	2	11.000	0	0	6	14.018	10	29.018
- a realizzabilità condizionata:	1	1.000	4	22.951	3	46.960	7	5.756	15	76.667
- non realizzabili (da revocare)	0	0	6	9.500	0	0	4	7.038	10	16.538
Totale verificati	4	5.360	12	43.451	3	46.960	21	34.447	40	130.218

(1) Il numero di verifiche originariamente programmato è sceso da 13 a 12, in quanto nell'elenco fornito dalla Regione erano stati inclusi tre interventi non formalmente deliberati dal CIPE, e non inclusi due interventi con proposta di revoca regionale non deliberata dal CIPE.

(2) L'importo degli interventi "non realizzabili" (da revocare) comprende la somma di L. 3.950 mln. relativa all'intervento C1204 per il quale la Regione ha formulato una proposta di revoca parziale non ancora accolta dal CIPE.

Elaborazioni UVER

Le risultanze delle verifiche effettuate sono state portate a conoscenza delle Regioni interessate ed hanno, inoltre, fornito la base — unitamente alle risultanze delle verifiche svolte negli anni precedenti ed ai dati fatti pervenire dalle regioni del Mezzogiorno ai sensi della già citata

deliberazione CIPE del 18 dicembre 1997 — per la redazione definitiva della “Nota informativa per il CIPE” (luglio 1999) sull’attuazione della Azione Organica 6.3 (Aree Interne) e dei Programmi Regionali di Sviluppo finanziati dalla legge 1 marzo 1986, n. 64.

2.2. Programmi di interventi nel settore sanitario (art. 20 legge 11 marzo 1988, n. 67) e per la lotta contro l’AIDS (legge 5 giugno 1990, n. 135)

Come per gli anni precedenti, l’Unità di Verifica ha elaborato una “nota informativa” per il CIPE sull’attuazione dei programmi in argomento, con la quale sono state portate a conoscenza del Comitato stesso le principali risultanze delle verifiche e del monitoraggio svolti.

Al riguardo, si precisa che i programmi in questione hanno una dotazione finanziaria complessiva, rispettivamente, di 30.000 miliardi di lire per il settore sanitario (finalizzata ad interventi di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico ed alla realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti) e di 2.100 miliardi di lire per la lotta contro l’AIDS (destinata principalmente alla costruzione e ristrutturazione di reparti di ricovero per malattie infettive ed al potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia negli ospedali e nelle cliniche universitarie).

Per quanto riguarda il programma di interventi nel settore sanitario, il monitoraggio svolto ha evidenziato (TAB. 2) che, a tutto il 31.12.1998, a fronte dei 1.769 mutui autorizzati dal CIPE per un importo di 10.131 miliardi di lire, sono stati aperti 1.305 cantieri sui 1.723 previsti (76%), con incidenze ampiamente diversificate a livello territoriale. Infatti, mentre le regioni del

Centro-Nord hanno sostanzialmente corrisposto agli obblighi temporali fissati dalla normativa (per un valore pari al 95% circa), il Sud fa registrare mediamente solo il 54%, con un campo di variazione compreso tra il 14% della Campania ed il 100% del Molise.

TAB. 2 APERTURE CANTIERI PREVISTE, CANTIERI APERTI E NON APERTI

(Situazione al 31.12.1998, importi in milioni di lire)

REGIONI	APERTURE CANTIERI PREVISTE		CANTIERI APERTI				CANTIERI NON APERTI		
	N.	Importo	N.	Importo	Incid.	Incid.	N.	Importo	Incid.
	a	b	c	d	% e= (c/a)	rilev. 1997 f	g	h	% i = (g/a)
PIEMONTE	114	616.279	113	615.329	99,12	75,44	1	950	0,88
VALLE D'A.	8	28.549	6	23.501	75,00	75,00	2	5.048	25,00
LOMBARDIA	164	1.210.956	151	1.078.553	92,07	61,73	13	132.403	7,93
P.A. BOLZANO	4	65.579	4	65.579	100,00	75,00	0	0	0,00
P.A. TRENTO	20	71.405	19	58.580	95,00	94,74	1	12.825	5,00
VENETO	147	569.108	135	543.500	91,84	56,41	12	25.608	8,16
FRIULI V.G.	17	193.561	16	186.246	94,12	75,00	1	7.315	5,88
LIGURIA	46	325.283	45	320.533	97,83	86,96	1	4.750	2,17
EMILIA R.	136	634.724	134	633.300	98,53	97,73	2	1.424	1,47
Totale Nord	656	3.715.444	623	3.525.121	94,97	74,43	33	190.323	5,03
TOSCANA	86	654.570	86	654.570	100,00	100,00	0	0	0,00
UMBRIA	18	124.991	18	124.991	100,00	66,67	0	0	0,00
MARCHE	70	209.755	69	209.280	98,57	33,33	1	475	1,43
LAZIO	75	859.748	68	734.481	90,67	16,44	7	125.267	9,33
Totale Centro	249	1.849.064	241	1.723.322	96,79	53,47	8	125.742	3,21
ABRUZZO	89	270.170	62	224.139	69,66	3,45	27	46.031	30,34
MOLISE	13	91.200	13	91.200	100,00	46,15	0	0	0,00
CAMPANIA	190	1.054.995	26	128.622	13,68	0,00	164	926.373	86,32
PUGLIA	168	749.802	162	719.249	96,43	13,69	6	30.553	3,57
BASILICATA	44	133.467	43	132.964	97,73	20,45	1	503	2,27
CALABRIA	144	384.334	54	172.766	37,50	11,81	90	211.568	62,50
SICILIA	41	640.913	16	354.377	39,02	94,12	25	286.536	60,98
SARDEGNA	129	315.861	65	295.780	50,39	0,00	64	20.081	49,61
Totale Sud	818	3.640.742	441	2.119.097	53,91	9,34	377	1.521.645	46,09
TOTALE NAZIONALE	1.723	9.205.250	1.305	7.367.540	75,74	40,18	418	1.837.710	24,26

Lo stato di realizzazione dei progetti avviati raggiunge, in media, il 29% e la scarsa capacità realizzativa e di spesa delle regioni risulta ancor più evidente se si considera l'esiguo numero dei progetti ultimati: si tratta di 143 progetti, pari all'8% del totale, che assorbono solo il 4% dei finanziamenti, concentrati soprattutto in Veneto (45 progetti) ed in Emilia Romagna (26 progetti).

Le opere in esercizio sono risultate pari al 60% circa di quelle completate.

Anche la situazione realizzativa del programma di interventi contro l'AIDS risulta non soddisfacente, in quanto l'avanzamento medio dei progetti non supera l'11%, con un campo di variazione compreso tra lo zero (regioni del Sud, eccetto Basilicata, e regioni del Centro, eccetto Toscana e Lazio) ed il 66% (Basilicata).

Solo i progetti del Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia, oltre a quelli sopracitati della Basilicata, presentano impieghi del finanziamento con percentuali comprese tra il 10 ed il 20 per cento.

2.3. Attività di verifica a supporto della Cassa Depositi e Prestiti per le convenzioni ex Agensud

Come è noto, ai sensi dell'art. 8 del D. Leg.vo 96/93, così come modificato dall'art. 7 della legge 104/95, la Cassa Depositi e Prestiti può avvalersi del Nucleo Ispettivo (ora Unità di Verifica) sia per esigenze di proroghe delle convenzioni (per le quali l'attività di verifica è finalizzata all'accertamento delle cause di forza maggiore), sia per quelle connesse alle varianti sostanziali (per le quali l'Unità di Verifica è tenuta a relazionare al CIPE sulla situazione di fatto esistente e sull'effettivo avanzamento dei lavori).

Complessivamente, nel 1998 sono state verificate 178 convenzioni, che hanno implicato 214 rapporti di verifica, di cui 20 con relazioni al CIPE e 22 con visita ai cantieri.

Nei primi 8 mesi del 1999, l'Unità ha proceduto alla verifica di altre 107 convenzioni, che hanno comportato la stesura di 123 rapporti di verifica, di cui 6 con relazioni al CIPE e 15 con visite ai cantieri.

A tale attività va aggiunta quella relativa all'istruttoria preliminare all'approvazione degli atti presupposti alla chiusura delle convenzioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che ha dato luogo nel 1998 e nei primi mesi del 1999, all'esame di 76 convenzioni ed alla predisposizione di 20 provvedimenti approvativi trasmessi alla Cassa stessa per le conseguenti determinazioni finali.

2.4. Verifiche sugli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) anteriormente al 1989

L'esigenza di procedere alla completa definizione ed alla conseguente chiusura contabile delle forme di intervento finanziario comunitario, antecedenti al 1989, è stata manifestata dalla Commissione Europea al competente Servizio del Ministero nei primi mesi del corrente anno.

Si tratta, in particolare, di 104 decisioni di finanziamento adottate a valere sul FESR, per un ammontare complessivo di circa 1.458 miliardi di lire, riguardo alle quali fu a suo tempo richiesta una proroga del termine finale di rendicontazione delle relative spese, fissato al 31.03.1995, in quanto gli interventi cofinanziati risultavano sospesi, prevalentemente per motivi giudiziari.

L'Unità di Verifica, incaricata di svolgere, d'intesa col competente Servizio dei fondi strutturali comunitari, le attività necessarie per la "chiusura" delle suddette decisioni, ha proceduto a definire il proprio campo

di intervento con gli uffici della D.G. XVI della Commissione Europea sulla base della documentazione in possesso della stessa.

A seguito di tali contatti è risultato che:

- per 58 decisioni sussistono esigenze specifiche di verifiche finalizzate a chiarire la natura dei “motivi giudiziari”, posti a base delle richieste di proroga dei termini di ammissibilità della spesa, nonché a rilevare la sequenza temporale delle spese rendicontabili;
- per 22 decisioni occorre svolgere un’azione di impulso, già in corso, attraverso la sollecitazione dei singoli enti attuatori affinché promuovano le procedure per acquisire i saldi finali e/o integrino la documentazione esistente in atti;
- per 3 decisioni sono necessarie verifiche finalizzate ad accertare l’avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti.

A seguito della duplice esigenza, manifestata dagli Uffici della Commissione, di pervenire entro il corrente anno alla chiusura dei programmi in argomento e di disporre delle risultanze delle verifiche, mano a mano che esse vengono effettuate, è stato predisposto un programma operativo modulare di accertamento riferito alle singole realtà territoriali.

Il primo gruppo di interventi oggetto di verifica riguarda la Regione Campania e comprende 22 decisioni comunitarie per un investimento complessivo di 1.189 miliardi di lire, coperto da cofinanziamento per circa 583 miliardi di lire; le relative verifiche – molto impegnative sia per l’entità degli investimenti, sia per la complessità delle vicende giudiziarie sia, infine, per la difficoltà di reperimento della documentazione di spesa a più di un decennio dall’effettuazione dei lavori – sono in fase di ultimazione e si è già proceduto a sbloccare, in accordo con la Commissione, i primi pagamenti.

2.5. Patti Territoriali

Nei primi mesi del 1999 l'Unità di Verifica, d'intesa con il competente Servizio, ha posto le basi metodologiche ed operative per l'avvio del monitoraggio e della verifica dei Patti Territoriali.

In particolare, dopo aver proceduto ad una ricognizione sistematica della normativa che regola tale nuovo tipo di intervento agevolativo, ha svolto le seguenti attività:

- predisposizione di uno schema di informatizzazione dei dati per il monitoraggio delle iniziative ricomprese nei Patti;
- predisposizione di un protocollo di intesa con le altre strutture ministeriali per lo svolgimento coordinato delle attività di standardizzazione, raccolta, validazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio;
- predisposizione di uno schema di rapporto di verifica delle singole iniziative.

Successivamente, sono state effettuate visite in loco presso i responsabili dei patti di Lecce e del Miglio d'Oro (Napoli), con il duplice obiettivo di analizzare i meccanismi interni di funzionamento del patto e procedere a prime valutazioni sulla adeguatezza delle strutture di supporto ai responsabili stessi, rispetto alle molteplici funzioni loro affidate dalla normativa, e di testare sperimentalmente, su alcune iniziative dei patti in argomento, lo schema di rapporto di verifica predisposto.

Le prime valutazioni emerse da tali incontri — pur con la cautela dovuta al limitatissimo numero di iniziative visitate (tre per il patto di Lecce e due per il patto del Miglio d'Oro) ed al fatto che i due patti in questione appartengono al gruppo dei 12 “vecchi patti”, retti da procedure in parte.

superate — evidenziano alcuni punti di forza e, nel contempo, alcuni fattori di criticità.

Tra gli elementi positivi si segnalano:

- le sinergie attivate sia tra le imprese e gli enti locali (ai fini del tempestivo rilascio delle necessarie autorizzazioni, nulla-osta, ecc.) sia tra le varie imprese del patto (con creazione di seppur embrionali filiere produttive);
- l'innesto nella realtà locale di professionalità ed esperienze maturate in altri contesti territoriali (Nord Italia, Estero) che configurano, in alcuni casi, una sorta di "imprenditorialità di ritorno";
- la fattiva presenza, sul territorio, delle strutture organizzative del Responsabile di patto dotato, talora, di notevoli capacità di iniziativa e di professionalità adeguate a fornire valido supporto operativo alle iniziative imprenditoriali.

I fattori di criticità sono individuabili:

- nella complessità delle procedure, sia relativamente alla fase di sottoscrizione, che a quella di gestione dei patti;
- nella discontinuità dei flussi finanziari;
- nei raccordi non sempre ottimali con gli uffici centrali e regionali.

Va aggiunto, infine, che alcune lacune e disomogeneità, riscontrate nella istruttoria delle iniziative visitate, hanno reso difficoltosa la verifica ex post sulla validità economica e sugli impatti delle iniziative analizzate.

2.6. Grandi opere pubbliche nelle aree depresse

L'art. 4 della legge 25 giugno 1999, n. 208, stabilisce che il Governo trasmetta al Parlamento, in allegato alla relazione previsionale e programmatica, un elenco delle opere pubbliche di importo superiore a 50